



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Notizie dei Confratelli. — 2. Nuovi Vescovi. — 3. Servo di Dio Augusto Czartorisky pag. 126

IL CATECHISTA:

- Esercizi spirituali, raccomandazioni pag. 128

NOTA. - Alle eccezionali circostanze è dovuto che talvolta le date degli avvenimenti non combinino con quelle della pubblicazione degli Atti.

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Torino, 30 marzo 1941.

Figliuoli carissimi in G. C.,

eccomi a soddisfare l'ardente vostro desiderio di notizie della nostra cara Famiglia.

1° *Sappiamo che, nelle nostre Missioni, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice continuano a svolgere in gran parte l'opera loro, pur in mezzo a difficoltà e sacrifici di ogni genere.*

Parecchi nostri Confratelli caddero sui diversi campi di battaglia; altri rimasero feriti; e dobbiamo pure lamentare un numero piuttosto rilevante di prigionieri, dispersi, internati in campi di concentramento. Si fece e si fa di tutto per alleviare le loro sofferenze con aiuti e parole di conforto.

Anche voi, Figliuoli carissimi, rivolgete frequentemente ad essi il vostro pensiero affettuoso e soprattutto innalzate a Dio pei Confratelli caduti o colpiti dalla sofferenza la preghiera del suffragio o della supplica implorante conforto.

2° *Il Santo Padre, in questi ultimi tempi, con sovrana bontà, si compiacque di innalzare alla dignità episcopale sei nostri Confratelli. Sono lieto di comunicarvene i nomi, e voi saprete perdonare l'involontario ritardo.*

Mons. Francesco Sak, Vescovo titolare di Scilio e Vicario Apostolico di Sakania (Congo Belga).

Mons. Francesco Iturriza, Vescovo di Coro (Venezuela).

Mons. Fortunato Chirichigno, Vescovo di Piura (Perù).

Mons. Vittorio Alvarez, Vescovo di Ayacucho (Perù).

Mons. Pietro Massa, Vescovo titolare di Hebron e della Prelatura nullius di Rio Negro (Brasile).

Mons. Gaetano Pasotti, Vescovo titolare di Baretta e Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Rajaburi (Thailandia).

Ai nuovi eletti giungano le nostre più vive felicitazioni con l'assicurazione del nostro costante ricordo nelle quotidiane preghiere per impetrare loro un apostolato lungo e fecondo.

3° Con decreto del 23 marzo 1941 della Sacra Congregazione dei Riti veniva approvata l'introduzione del Processo Apostolico del Servo di Dio AUGUSTO CZARTORISKY.

A lui, morto in ancor giovane età, dice il Decreto, non fu concesso di fare molte cose; ma, come giustamente viene rilevato in alcune lettere postulatorie, è cosa grande e mirabile che un uomo abbia saputo conservarsi illibato tra le seduzioni del mondo; che essendo ricchissimo abbia abbracciato con generosità e fedeltà la povertà salesiana; e che potendo passare la vita fra le delizie, le abbia invece disprezzate per amore di Dio, preferendo l'umile sequela di Cristo, fino al punto di desiderare, stimandosi indegno del sacerdozio, di essere ricevuto come confratello coadiutore.

Mentre v'invito a pregare per il felice esito di questa causa, mi permetto esortarvi anche a pregare e a fare la più attiva propaganda per la Causa e la glorificazione del Servo di Dio Ven. Domenico Savio.

Figliuoli carissimi, fate che salgano frequenti al Cuore di Dio le vostre suppliche per la Chiesa, per l'amata nostra Congregazione e per l'umanità travagliata. Vi benedice di gran cuore il

vostro aff.mo in G. C.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Il Direttore Spirituale.

Raccomanda ai Confratelli di fare tutti e bene gli Esercizi Spirituali. Essi non sono solo una bella e pia pratica consigliata e raccomandata dai maestri di spirito, ma per noi sono una prescrizione tassativa delle Costituzioni (Art. 159) e dei sacri canoni, e chiunque la trascurasse commetterebbe una grave infrazione della Regola e dei sacri canoni e priverebbe l'anima sua di tutti quei grandi vantaggi che gli Esercizi Spirituali sono destinati a produrre.

Anche coloro che predicano una o più mute di Esercizi non manchino di trovare il tempo di farne una come semplici esercitandi (uditori).

I Direttori, fin da principio delle vacanze, combinino coi Confratelli a quale muta ognuno deve partecipare e poi vigilino perchè a tempo opportuno vi si rechi.

Come già altre volte ebbe a raccomandare (*Atti del Capitolo Superiore*, N. 66, pag. 169; N. 81, pag. 411) ripete ancora che si deve fare tutta intera la muta a cui uno partecipa, sia essa di dieci o di sei giorni.

Gli Ispettori poi e coloro che presiedono agli Esercizi esigano che gli esercitandi si trovino nella casa degli Esercizi Spirituali fin dalla prima predica e rinviino ad altra muta chi non giunge in tempo.

Si raccomanda il silenzio e il raccoglimento, senza di cui gli Esercizi sarebbero infruttuosi e inutili. Chi presiede e chi dirige gli Esercizi non si contenti di raccomandarli, ma insista, se occorre, e richiami anche personalmente chi ne avesse bisogno.